



# SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

DICIASSETTESIMA EDIZIONE

Comitato scientifico:

Simona Brambilla (Coord.), Emiliano Bertin, Edoardo Ferrarini  
Giuseppe Ledda, Laura Pasquini, Paolo Pellegrini

## PROGRAMMA

Ravenna-Verona  
23-29 agosto 2023

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
ORARIO DELLA SETTIMANA	4
MERCOLEDÌ 23 AGOSTO	
Presentazione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi – diciassettesima edizione	5
Ore 19.00: L. Battaglia Ricci, <i>Dante per immagini: esperienze moderne e contemporanee</i>	6
GIOVEDÌ 24 AGOSTO	
Ore 9.00: <i>Carte dantesche alla Biblioteca del Centro Dantesco OFM Conv. e alla Biblioteca Classense di Ravenna</i>	7
Ore 14.30: W. Spaggiari, <i>Dante nel primo Ottocento: dagli esuli a Leopardi</i>	8
Ore 21.00: G. Ledda, <i>Pentimento, purificazione e rinascita: temi spirituali nei primi canti del 'Purgatorio'</i>	10
VENERDÌ 25 AGOSTO	
Ore 9.00: R. Cremante con G. Bellosi, <i>Dante e Ravenna nei 'Sonetti romagnoli' di Olindo Guerrini (1845-1916)</i>	12
Ore 11.00: L. Pasquini, <i>Le fonti figurative della 'Commedia'</i>	13
Ore 14.30: M. Rainini, <i>L'invenzione degli ordini mendicanti. Da Ugo di Ostia-Gregorio IX a 'Par.' XI-XII</i>	15
Ore 21.00: V. Brigatti, <i>Suggestioni dantesche in Italo Calvino</i>	17
SABATO 26 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	18
DOMENICA 27 AGOSTO	
Ore 9.00: G.L. Potestà, <i>Tra denuncia profetica e politica ecclesiastica: la Lettera ai cardinali</i>	19
Ore 11.00: C. Rossignoli, <i>«Io ti farò vedere ogni valore» ('Par.' XXVI 42): immaginazione, etica e verità nell'invenzione poetica dantesca</i>	20
Ore 14.30: P. Pellegrini, <i>Scuoiare e allattare. Alcuni casi di inerzia dantesca</i>	21
Ore 21.00: G. Scardoni e S. Scherini, <i>Un Inferno dal passato. La poesia di Dante al cinema</i>	21
LUNEDÌ 28 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Saraceno, <i>La 'Commedia' come viaggio. Tre maestri della teologia del Novecento lettori non episodici di Dante (De Lubac, Guardini, Balthasar)</i>	22
Ore 11.00: P. Muller, <i>Tra risi e sorrisi: un itinerario nella 'iucunditas' della 'Commedia'</i>	24
Ore 14.30: L. Mazzone, <i>La tomba di Dante e il suo epitaffio (o i suoi epitaffi?): che cosa ci dicono le testimonianze antiche</i>	25
MARTEDÌ 29 AGOSTO	
Ore 9.00: Visita al Museo degli affreschi "G.B. Cavalcaselle" alla tomba di Giulietta	27

SABATO 9 SETTEMBRE	
Ore 14.30: Prova scritta facoltativa a distanza per il CFU	28
DOCENTI DELL'EDIZIONE 2023	29

## INTRODUZIONE

Giunta alla sua diciassettesima edizione, la Scuola Estiva propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di autorevoli studiosi, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, il **Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna** e l'**Università degli Studi di Verona** assicura una formazione altamente qualificata, che offre a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'"altissimo poeta".

### *Programma della Scuola Estiva*

La Scuola si struttura in due parti: 1) una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **dieci brevi moduli** (per un monte complessivo di 20 ore di lezione frontale); 2) una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e le città di Ravenna e di Verona. Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica e dall'Università di Verona è in programma una **prova scritta finale**, che si svolgerà a distanza, tramite piattaforma Webex, sabato 9 settembre dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di partecipazione** alla Scuola Estiva, è necessaria una **frequenza pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (totale 34 ore), fra lezioni (20 ore) e contenuti integrativi (14 ore).

### *Le sedi*

Queste le sedi ravennati e veronesi che ospiteranno le lezioni e gli altri appuntamenti:

1. la Biblioteca Classense (via Baccharini 3, Ravenna);
2. la Sala Ragazzini (Largo Firenze, Ravenna);
3. il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (via Dante 2, Ravenna);
4. il Seminario Vescovile di Verona (via Seminario 8);
5. il Liceo "Scipione Maffei" di Verona (Via Massalongo 4);
6. il Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle" alla tomba di Giulietta (via Luigi da Porto 5, Verona).

## ORARIO DELLA SETTIMANA

	<b>MER</b> <b>23/08</b> Ravenna	<b>GIO</b> <b>24/08</b> Ravenna	<b>VEN</b> <b>25/08</b> Ravenna	<b>SAB</b> <b>26/08</b> Ravenna e Verona	<b>DOM</b> <b>27/08</b> Verona	<b>LUN</b> <b>28/08</b> Verona	<b>MAR</b> <b>29/08</b> Verona
<b>Mattino</b> <b>9.00-13.00</b>	/	9.00 Bibl. Centro Dantesco	9.00 Modulo 2 <b>Cremante Bellosi</b>	9.00 Tour Ravenna <b>Pasquini</b>	9.00 Modulo 5 <b>Potestà</b>	9.00 Modulo 8 <b>Saraceno</b>	9.00 Museo degli Affreschi
		11.00 Bibl. Classense	11.00 Modulo 3 <b>Pasquini</b>		11.00 Modulo 6 <b>Rossignoli</b>	11.00 Modulo 9 <b>Muller</b>	
<b>Pomeriggio</b> <b>14.30-16.30</b>	<i>Accoglienza ore 18.00 e inaugurazione ore 18.30</i>	14.30 Modulo 1 <b>Spaggiari</b>	14.30 Modulo 4 <b>Rainini</b>	<i>14.30-16.30 Trasferimento RA-VR</i>	14.30 Modulo 7 <b>Pellegrini</b>	14.30 Modulo 10 <b>Mazzoni</b>	<i>Partenza nel pomeriggio</i>
<b>Sera</b> <b>21.00</b>	19.00 Prolusione <b>Battaglia Ricci</b> <i>A seguire: rinfresco</i>	21.00 Conferenza <b>Ledda</b>	21.00 Conferenza <b>Brigatti</b>	<i>Serata libera</i>	<i>20.00 Rinfresco</i> 21.00 Spettacolo <b>Scardoni Scherini</b>	<i>Serata conviviale</i>	

23 agosto 2023

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE  
IN STUDI DANTESCHI – DICIASSETTESIMA EDIZIONE

- Dalle ore 18.00 Ritrovo e registrazione a Ravenna presso la Sala Dantesca della Biblioteca Classense (via Baccarini 3).
- Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti.
- Introduzione alla Summer School a cura di **p. Ivo Laurentini** (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
  - Saluto delle Autorità diocesane e istituzionali presenti.
  - Presentazione del corso a cura di **Simona Brambilla** (Università Cattolica del Sacro Cuore) e **Paolo Pellegrini** (Università degli Studi di Verona).
- Ore 19.00 Prolusione di **Lucia Battaglia Ricci** (Università di Pisa).

23 agosto 2023 (ore 19.00)  
Biblioteca Classense – Sala Dantesca

Prolusione

Lucia Battaglia Ricci

DANTE PER IMMAGINI.  
ESPERIENZE MODERNE E CONTEMPORANEE

### *Contenuti*

Impossibile ripercorrere nel breve spazio di una lezione una storia tanto ricca e articolata come è quella del "Dante per immagini", costituita da un universo di esperienze singole: opere non disponibili, in quanto prodotto di creazione artistica, a facili omologazioni o classificazioni e per di più radicate nei tempi lunghi e nelle culture diversissime che vanno dalle città italiane del tardo Medioevo all'intera comunità internazionale oggi presente sul pianeta Terra. Ci si limiterà a offrire alcuni esempi, privilegiando opere realizzate dal secondo Settecento ad oggi, al fine di mostrare come le immagini, concepite dai primi illustratori del poema come guida nella lettura, interpretazione e memorizzazione del testo, siano diventate nel corso del tempo mezzi per l'espressione piena di emozioni e di visioni del mondo proprie dei vari artisti come anche per violente appropriazioni/attualizzazioni. E al contempo per mostrare come tener conto della storia del "Dante per immagini" accanto a quella del secolare commento alla *Commedia* e della relativa tradizione critico-esegetica possa consentire di meglio ricostruire la storia della fortuna di Dante nel corso dei secoli, lasciando emergere modalità di fruizione del testo non allineate, se non decisamente anticipatrici di approcci destinati a largo successo nei tempi a venire.

### *Bibliografia di riferimento*

Un quadro storico complessivo (con diffusa informazione bibliografica e documentazione fotografica) in L. Battaglia Ricci, *Dante per immagini. Dalle miniature trecentesche ai giorni d'oggi*, Torino, Einaudi, 2018. Aggiornamenti bibliografici e analisi di altre opere figurative, in particolare di artisti contemporanei in: Ead., *La Commedia nello specchio delle immagini*, «Lecture classensi», 48 (2020), pp. 129-59 e Ead. *Architetture dell'aldilà: Dante, gli artisti, gli architetti*, «Opus Incertum», *Dante e l'architettura*, 2021, pp. 16-31. Una riflessione di metodo in Ead., "Storia prima", "storie seconde". *Contributo per una riflessione su categorie in uso negli studi sul Dante illustrato*, «Giornale storico della letteratura italiana», 198 (2021), pp. 1-34. Un quadro complessivo aperto fino alle esperienze di videoarte in *La 'Commedia' nello specchio delle immagini*, dir. da L. Bolzoni, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2021.

*Al termine della prolusione  
verrà offerto un rinfresco a corsisti e docenti.*

24 agosto 2023 (ore 9.00 e 11.00)

CARTE DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA DEL CENTRO DANTESCO OFM CONV.  
E ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE DI RAVENNA

*Contenuti*

La lezione sarà divisa in due parti: nella prima parte (ore 9.00) verranno illustrati da Simona Brambilla e Emiliano Bertin alcuni dei pezzi pregiati della Biblioteca del Centro Dantesco come i manoscritti 1, 2, 3, latori della *Commedia* e di alcuni suoi antichi commenti. Nella seconda parte (ore 11.00), Floriana Amicucci, Curatrice della sezione manoscritti della Biblioteca Classense di Ravenna, accompagnerà la visione di libri antichi latori del poema di Dante e/o di suoi commenti, tra cui i manoscritti 6 e 634, nonché i preziosi incunaboli 437, 767, 769 conservati presso la medesima biblioteca ravennate, custode, tra l'altro, dell'importante fondo dantesco Olschki.

*Bibliografia di riferimento*

Sui codici classensi della *Commedia*: M. Roddewig, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sulla Biblioteca del Centro Dantesco: G. Zanotti, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999; Id., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001; *Censimento dei commenti danteschi*, 1. *I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di E. Malato e A. Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 voll., ad ind.; F. Fabbri, *La Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna: origine e sviluppi di una raccolta dedicata al Sommo Poeta*, in *Dante e la Divina Commedia in Emilia-Romagna. Testimonianze dantesche negli archivi e nelle biblioteche*, a cura di G. Albanese, S. Bertelli, P. Pontari, Cinisello B., Silvana Editoriale, 2021, pp. 257-261. Il codice 2 (Phillipps) è interamente leggibile alla pagina <https://amshistorica.unibo.it/170>.

24 agosto 2023 (ore 14.30)  
Sala Ragazzini

## MODULO 1

William Spaggiari

### DANTE NEL PRIMO OTTOCENTO: DAGLI ESULI A LEOPARDI

#### *Contenuti*

La relazione intende riprendere e sviluppare gli argomenti affrontati nei capitoli centrali del volume *Dante nel Sette-Ottocento. Note e ricerche* (Milano, 2022); ovvero, la circolazione e la fortuna oltralpe della *Commedia*, con particolare riferimento alla Francia. Determinante fu il contributo di Vincenzo Monti, principale artefice del *revival* dantesco di fine Settecento, espatriato a Chambéry e poi a Parigi nel 1799-1801. Da quel momento, anche come reazione ai giudizi di Voltaire, e in parallelo all'esegesi e ai commenti degli *idéologues* e degli *italianisants* (Ginguené, Sismondi, Lamennais, Fauriel), fino all'apologetica cristiana di Ozanam e alle prospettive laiche di Quinet e Michelet, si svolge in Francia il gran lavoro dantesco di esuli e fuorusciti italiani, fondato su un recupero in chiave politica e civile del poema, cui viene attribuita una funzione consolatoria, come antidoto alle difficoltà di una esistenza precaria. Per individuare i tratti distintivi del dantismo degli espatriati si passeranno in rassegna edizioni, commenti, antologie, interventi sulla stampa periodica, e si punterà su alcune figure di rilievo, come il veneto Antonio Buttura, che curò più edizioni della *Commedia*, e il ligure Giosafatte Biagioli (editore della *Commedia* a Parigi nel 1818-1819; Géricault, che fu tra i sottoscrittori, si ispirò alla raffigurazione di Ugolino per il famoso dipinto *La zattera della Medusa*). Di un "Parnaso" letterario comprendente la *Commedia*, edito in Francia nel 1823 da un altro esule, Francesco Brancia, si servì Giacomo Leopardi per entrambe le *Crestomazie* (1827 e 1828). La seconda parte dell'intervento riguarderà i caratteri delle presenze dantesche nell'opera di Leopardi: letture, giudizi, echi, suggestioni, opzioni metriche (dall'*Appressamento della morte* alla satira *I nuovi credenti*), fino al "rovesciamento" della cosmogonia dantesca nei *Paralipomeni della Batracomiomachia*.

#### *Bibliografia di riferimento*

L. Sozzi, *Dante in Francia dai romantici a Baudelaire*, «Lecture classensi», 19 (1990), pp. 23-33; A. Audeh, *Images of Dante's exile in 19<sup>th</sup> century France*, «Annali d'Italianistica», 20 (2002), pp. 235-58; D. Di Giannatale, *L'esule fra gli esuli. Dante e l'emigrazione politica italiana dalla Restaurazione all'Unità*, Pescara, Edizioni Scientifiche Abruzzesi, 2008; F. Piva, *La (ri)scoperta di Dante in Francia tra secolo dei Lumi e primo Ottocento*, «Studi francesi», 53 (2009), pp. 264-77; A. Gendrat-Claudet, «Per istrada ripeto a mente il 'Paradiso'». *Dante talismano e bandiera degli*

*esuli italiani in Francia*, e F. Livi, *Dal poeta vate al mistico esoterico. Letture e interpretazioni di Dante nella Francia dell'Ottocento*, «La rassegna della letteratura italiana», 116 (2012), pp. 527-37 e 599-615; W. Spaggiari, *Dante nel Sette-Ottocento. Note e ricerche*, Milano, Led, 2022, pp. 39-55 e 57-95; L. Blasucci, *Leopardi e i segnali dell'infinito*, Bologna, Il Mulino, 1985, pp. 31-80; B. Biffoni Arci, *Dante in Leopardi*, «Italienische Studien», 16 (1995), pp. 45-63; E. Ghidetti, *Mito e culto di Dante fra Settecento illuminista e Ottocento romantico-risorgimentale*, «La rassegna della letteratura italiana», 116 (2012), pp. 379-408; A. Cesareo, *Sì ch'á mirarla intenerisce 'l core. Luoghi danteschi in Giacomo Leopardi*, Perugia, Morlacchi, 2013; G. Polizzi, *Dante poeta cosmico, con uno sguardo a Leopardi*, «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario», 6 (2017), pp. 33-49; G. Abbadessa, *L'allegoria in Leopardi: l'eco dantesca*, «Lexicon philosophicum. International Journal for the history of texts and ideas», 6 (2018), pp. 133-75; A. Onorati-F. Pierangeli, *Gloria e virtù: Dante, Leopardi, gli altri*, Napoli, Loffredo, 2021.

24 agosto 2023 (ore 21.00)  
Sala Ragazzini

Conferenza

Giuseppe Ledda

PENTIMENTO, PURIFICAZIONE E RINASCITA:  
TEMI SPIRITUALI NEI PRIMI CANTI DEL *PURGATORIO*

### *Contenuti*

I primi canti della seconda cantica offrono la rappresentazione del cosiddetto Anti-purgatorio, ma svolgono anche una funzione introduttiva alla rappresentazione dell'intero regno purgatoriale. Come ha mostrato Jacques Le Goff, l'idea di un luogo intermedio fra l'Inferno e il Paradiso è maturata lentamente nella teologia cristiana e si è affermata pienamente solo in tempi vicini a Dante. Si tratta di un luogo in cui vengono purificate le anime dei peccatori che si sono pentiti ma che non hanno completato in vita il percorso di penitenza. Dante porta a compimento questo processo di maturazione dando una grande importanza al fatto che nel Purgatorio si trovano non anime dal carattere intermedio fra i peccatori dannati all'Inferno e i santi beati in Paradiso, ma peccatori veri e propri, autori anche di peccati orribili, che però si sono prima o poi pentiti dei propri peccati e hanno chiesto perdono a Dio, affidandosi totalmente alla sua misericordia. Può essere interessante osservare come questi contenuti spirituali e strutturali sono rivelati narrativamente nei primi canti del *Purgatorio* attraverso il resoconto del viaggio oltremondano di Dante.

### *Bibliografia di riferimento*

E. Ardissino, *I canti liturgici nel 'Purgatorio' dantesco*, «Dante Studies», 108 (1990), pp. 39-65; Ead., «*Pregar pur ch'altri prieghi*» (*Purg.* VI 26). *Richieste di suffragio nel 'Purgatorio'*, in Ead., *Preghiera e liturgia nella 'Commedia'*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2009, pp. 45-66; C. Delcorno, «*Ma noi siam peregrin come voi siete*». *Aspetti penitenziali del 'Purgatorio'*, in *Da Dante a Montale. Studi di filologia e critica letteraria in onore di Emilio Pasquini*, a cura di G.M. Anselmi et al., Bologna, Gedit, 2005, pp. 11-30; A.M. Chiavacci Leonardi, *Le beatitudini e la struttura poetica del 'Purgatorio'*, «Giornale storico della letteratura italiana», 161 (1984), pp. 1-29; Ead., «*In te misericordia, in te pietate*». *Maria nella 'Divina Commedia'*, in *Gli studi di mariologia medievale. Bilancio storiografico*, a cura di C.M. Piastra, Tavarnuzze (Firenze), SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2001, pp. 321-34; J. Freccero, *Le ferite di Manfredi e la poetica del 'Purgatorio'*, in Id., *Dante. La poetica della conversione*, Bologna, Il Mulino, 1989, pp. 261-75; G. Ledda, *La Bibbia di Dante*, Torino-Bologna, Claudiana-EMI, 2015; Id., *Verso il purgatorio, verso il cielo: temi penitenziali nei primi cinque canti del 'Purgatorio' di Dante*, «P.R.I.S.M.I. Revue d'études italiennes», n.s., 2 (2021), pp. 67-90; J. Le Goff, *La nascita del Purgatorio*, Torino, Einaudi, 1982; P. Nagy, *Le don des larmes au Moyen Âge*, Paris, Albin Michel, 2000; A. Pegoretti, *Dal «lito disertò» al giardino. La costruzione del paesaggio nel 'Purgatorio' di Dante*, Bologna, Bononia University Press, 2007; E. Raimondi, *Rito e storia nel I canto del 'Purgatorio'*, in Id., *Metafora e storia. Studi su Dante e*

*Petrarca*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 65-94, a pp. 68-69; G. Sasso, *Purgatorio e Antipurgatorio. Un'indagine dantesca*, Roma, Viella, 2019, pp. 11-52; Ch. Singleton, «*In exitu Israel de Aegypto*», in Id., *La poesia della 'Divina Commedia'*, Bologna, Il Mulino, 1978, pp. 495-20.

25 agosto 2023 (ore 9.00)

Sala Ragazzini

## MODULO 2

Renzo Cremante con Giuseppe Bellosi

### DANTE E RAVENNA NEI *SONETTI ROMAGNOLI* DI OLINDO GUERRINI (1845-1916)

#### *Contenuti*

Dopo una breve premessa di ordine generale, l'intervento intende illustrare un episodio della fortuna primo-novecentesca di Dante e Ravenna. Temporaneamente uscito dal suo sepolcro, anzi dalla "zucarira", come è popolarmente chiamato a Ravenna, il fantasma di Dante Alighieri è il protagonista di due corone parodiche di sonetti intitolate, rispettivamente, *Novena ampollinaresca* e *Una notte di Dante*, e raccolte nei *Sonetti romagnoli* di Olindo Guerrini (Sant'Alberto di Ravenna, 1845-Bologna, 1916), figura di spicco della scena poetica italiana a cavallo fra Otto e Novecento. La lezione sarà accompagnata dalla lettura di alcuni testi, affidata a Giuseppe Bellosi, cultore fra i maggiori di studi romagnoli ed egli stesso affermato poeta dialettale.

#### *Bibliografia di riferimento*

O. Guerrini, *Sonetti romagnoli*, Edizione e commento a cura di R. Cremante, Ravenna, Longo, 2021; E. Baldini-G. Bellosi, con un contributo di D. Bolognesi, *Dante in Romagna. Mito, leggende, aneddoti, tradizioni popolari e letteratura dialettale*, Cesena, Società Editrice "Il Ponte Vecchio", 2020, in partic. pp. 115-31; E. Curti, 'Marcabò': un possibile esordio delle inedite 'Escursioni dantesche' di Olindo Guerrini, in *Fra le carte di Olindo Guerrini; carteggi, erudizione, autografi di rime*, a cura di Ead., «Antichi e moderni», 5 (2018), Supplemento di «Schede umanistiche», vol. II, pp. 9-25.

25 agosto 2023 (ore 11.00)  
Sala Ragazzini

### MODULO 3

Laura Pasquini

#### LE FONTI FIGURATIVE DELLA *COMMEDIA*

##### *Contenuti*

Il percorso che si propone riguarda il rapporto fra Dante e le arti figurative. Non tuttavia come la *Commedia* è stata nel tempo illustrata, bensì quali potrebbero essere le rappresentazioni dell'arte viste da Dante. Mosaici, affreschi, sculture, cui il poeta non accenna né descrive, ma che di certo catturarono la sua attenzione, solleccarono la sua già fervida fantasia, sedimentandosi in quella che si definisce "biblioteca visuale" e finendo per concorrere in vario modo alla costruzione dell'immagine poetica. La critica, per molto tempo quantomeno cauta in merito all'incidenza dell'universo figurativo sulla genesi del testo poetico dantesco, è ormai concorde nel riconoscerne la rilevanza non più trascurabile; e questo anche in considerazione dell'atteggiamento dello stesso poeta in relazione agli esiti dell'arte: capace almeno di sedurre gli occhi per raggiungere la mente (*Par.* XXVII 92). Non possiamo difatti dimenticare che l'Alighieri visse in un contesto culturale in cui molto del messaggio politico e religioso era affidato al mondo delle immagini: esse non erano intese semplicemente come *Biblia pauperum*, ovvero come un ricco compendio di racconti illustrati, indirizzati a coloro che non avevano modo di leggere le Sacre Scritture. Le immagini venivano invece percepite come enti attivatori della memoria, come *imagines agentes*, immagini attive e piene di senso, capaci di innescare la meditazione, la preghiera e la crescita interiore di ciascuno. Consapevoli allora della rilevanza attribuita all'universo figurativo dall'uomo del Medioevo ma tenendo sempre conto di una biografia "possibile", solo raramente confermata da documenti certi, possiamo ragionare su alcuni episodi decorativi che paiono aver lasciato tracce significative fra le terzine del poema. La necessaria prudenza imposta dalle note incertezze biografiche cui, per una questione di metodo, non possiamo in alcun modo derogare, può essere in sostanza compensata dalla valutazione attenta delle corrispondenze, dalle tangenze rilevabili fra le terzine della *Commedia*, da linguaggi comuni all'universo dell'arte che, se finalmente possiamo considerare le immagini come fonti a tutti gli effetti, avvicinano, per altro verso e in altro modo, i luoghi e i documenti figurati alla *Commedia*, al poeta e al suo sentire.

##### *Bibliografia di riferimento*

L. Battaglia Ricci, *Immaginario visivo e tradizione letteraria nell'invenzione dantesca della scena dell'eterno*, «Lecture classensi», 29 (2000), pp. 67-103; Ead., *Viaggio e Visione: tra immaginario*

*visivo e invenzione letteraria*, in *Dante da Firenze all'aldilà*. Atti del terzo Seminario dantesco internazionale, a cura di M. Picone, Firenze, 9-11 giugno 2000, Firenze, Cesati, 2000, pp. 15-73; L. Battaglia Ricci, *Una biblioteca "visiva"*, in *Leggere Dante*, a cura di Ead., Ravenna, Longo, 2003, pp. 191-215; Ead., *Immaginare l'Aldilà. Dante e l'arte figurativa medievale*, in *La parola e l'immagine. Studi in onore di Gianni Venturi*, a cura di M. Ariani, Firenze, Olschki, 2011, vol. I, pp. 87-97; L. Battaglia Ricci, *Immagini piene di senso. Varianti d'autore: Dante e l'immaginario visivo*, in *Per beneficio e concordia di studio. Studi danteschi offerti a Enrico Malato per i suoi ottant'anni*, a cura di A. Mazzucchi, Cittadella, Bertinocello, 2015, pp. 113-25; U. Bosco, *Il canto della processione*, in Id., *Dante vicino*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1966, pp. 274-95; G. Fallani, *Dante e la cultura figurativa medievale*, Bergamo, Minerva Italica, 1971; G. Pascoli, *La Mirabile visione*, in *Prose*, vol. II, introduzione di A. Vicinelli, Milano, Mondadori, 1971; L. Pasquini, *Iconografie dantesche. Dalla luce del mosaico all'immagine profetica*, Ravenna, Longo, 2008; Ead., «*Pigliare occhi, per aver la mente*». *Dante, la 'Commedia' e le arti figurative*, Roma, Carocci, 2020.

25 agosto 2023 (ore 14.30)

Sala Ragazzini

MODULO 4

Marco Rainini

L'INVENZIONE DEGLI ORDINI MENDICANTI.  
DA UGO DI OSTIA-GREGORIO IX A *PAR.* XI-XII

### *Contenuti*

L'immagine di Francesco e Domenico e degli ordini che li riconoscono come fondatori tracciata nello specchio di *Par.* XI e XII, nell'intrecciarsi delle appartenenze, della lode e del rimprovero, rappresenta in realtà per un verso l'esito, e per l'altro il rilancio, di un processo avviatosi mentre i due protagonisti erano ancora in vita. Di questa costruzione di un'«identità in parallelo» si possono individuare le origini e i primi sviluppi, oltre che i motivi di diverso ordine. I due santi e i loro primi gruppi, che Dante indica come le ruote su cui ora corre la «biga», il carro da guerra della Chiesa (*Par.* XII 106-8), si presentano in realtà in origine come molto diversi. Francesco è innanzitutto un laico, e non può contare sulla formazione e sulle consuetudini di Domenico, che è un presbitero, a contatto con le gerarchie e a suo agio fra scuole e diritto. Allo stesso modo, le prime testimonianze sui frati Minori li descrivono come «penitenti», ossia laici che si danno a una vita in comune e di penitenza, secondo una modalità molto diffusa in quegli anni; i Predicatori vengono invece indicati da uno dei primi testimoni, Giacomo da Vitry, come «canonici», ossia preti che vivono in comune sotto una regola. A partire soprattutto dal pontificato di Gregorio IX-Ugo dei Conti, già cardinale vescovo di Ostia, a stretto contatto con Domenico e Francesco al tempo della prima organizzazione istituzionale dei due gruppi – si assiste a un processo di omologazione, che fa dell'Ordine dei frati Minori di fatto un altro ordine di predicatori, soprattutto in forza di una progressiva clericalizzazione. D'altro canto, l'immagine di Domenico viene delineata come quella di una «personalità normativa» secondo il modello più proprio di Francesco. Tutto ciò avviene da un lato sulla base delle necessità della Chiesa romana delineate soprattutto con il recente concilio Lateranense IV (1215), in particolare in ordine alla predicazione e all'amministrazione dei sacramenti, e d'altra parte sulla scorta dell'attesa di due ordini associati sull'orizzonte della fine dei tempi, previsti dalle speculazioni apocalittiche di Gioacchino da Fiore. In tutto ciò il ruolo di Gregorio IX e della sua curia appare decisivo – anche per l'acquisizione delle due esperienze nell'orizzonte profetico e apocalittico, conosciuto e frequentato dallo stesso papa.

### *Bibliografia di riferimento*

M.P. Alberzoni, *Dalla 'domus' del cardinale d'Ostia alla curia di Gregorio IX*, in *Gregorio IX e gli ordini mendicanti*. Atti del XXXVIII Convegno internazionale (Assisi, 7-9 ottobre 2010), Spoleto, 2011, pp. 73-122 (cfr. Ead., *Santa povertà e beata semplicità. Francesco d'Assisi e la Chiesa romana*, Milano, 2015, pp. 109-43); Ead. et al., *Francesco d'Assisi e il primo secolo di storia francescana*, Torino, 1997; N. Bériou-B. Hodel, *Saint Dominique, de l'Ordre des frères Prêcheurs. Témoignages écrits*, Paris, 2019; L. Canetti, *L'invenzione della memoria. Il culto e l'immagine di Domenico nella storia dei primi frati Predicatori*, Spoleto, 1996; *Domenico di Caleruega alle origini dell'Ordine dei Predicatori. Le fonti del secolo XIII*, a cura di G. Festa, A. Paravicini Bagliani, F. Santi, Firenze, 2021; P.-M. Gy, *Le statut ecclésiologique de l'apostolat des Prêcheurs et des Mineurs avant la querelle des Mendicants*, «Revue des sciences philosophiques et théologiques», 59 (1975), pp. 77-88; M. Rainini, *I Predicatori dei tempi ultimi. La rielaborazione di un tema escatologico nel costituirsi dell'identità profetica dell'Ordine domenicano*, «Cristianesimo nella storia», 23 (2002), pp. 307-43; Id., *Il profeta del papa. Vita e memoria di Raniero da Ponza eremita di curia*, Milano, 2016; Id., *Domenico di Caleruega. Il primo maestro dell'Ordine*, in *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)*, a cura di G. Festa-M. Rainini, Roma-Bari, 2016, pp. 79-105; Id., *La lettera di canonizzazione di Domenico fu scritta da Giuseppe di Fiore? Precisazioni e nuove tracce*, in «*Sapiens, ut loquatur, multo prius considerat*». Studi di storia medievale offerti a Lorenzo Paolini, a cura di C. Bruschi-R. Parmeggiani, Spoleto, 2019, pp. 57-75; J. Van Engen, *Dominic and the Brothers: 'Vitae' as Life forming 'exempla' in the Orders of Preachers*, in *Christ among the Medieval Dominicans. Representations of Christ in the Texts and Images of the Order of Preachers*, edited by K. Emery, Jr.-J. Wawrykow, Notre Dame IN, 1998, pp. 7-25.

25 agosto 2023 (ore 21.00)  
Sala Ragazzini

Conferenza

Virna Brigatti

## SUGGESTIONI DANTESCHE IN ITALO CALVINO

### *Contenuti*

Ripercorrendo i *Saggi* di Italo Calvino, così come proposti nei volumi postumi del 1995, il nome di Dante si incontra per la prima volta nel saggio *Cibernetica e fantasmi* del 1967, dove viene affiancato alla parola 'matematica', in rapporto alla struttura delle sue sestine. In un intervento di qualche anno dopo, del 1974, dedicato principalmente all'opera di Ariosto, si istituisce un paragone con la *Commedia*, per la quale Calvino usa l'espressione «regola di simmetria» e sottolinea l'obbligo numerico cui è vincolata la sua architettura compositiva. Ancora, nel 1981, ragionando invece intorno a *Pinocchio*, nel luogo in cui si cita Dante ritorna il termine 'numero' inteso come vincolo che presiede all'organizzazione testuale. Dall'altra parte però, fin da un intervento del 1955 dedicato a Thomas Mann, è riconoscibile un altro asse semantico intorno a Dante, cioè quello evocato dalle parole «fantasia» e «immaginazione». Questi due elementi ritornano ancora, poi, in modo più articolato, nelle *Lezioni americane* pubblicate postume nel 1988. Ponendo attenzione a questa doppia associazione di parole e significati, è possibile ricostruire un percorso che dia conto di come Calvino abbia letto Dante e di che tipo di suggestioni e impressioni ne abbia ricavato. Questo attraversamento consente di mettere a fuoco alcuni centri nevralgici dell'idea di letteratura di Calvino e del modo in cui concepisce la progettazione del testo scritto, in particolare esemplificando alcuni aspetti in riferimento al *Castello dei destini incrociati* (1969-1973) e al «procedimento geometrizzante» (Savio, *Libri in forma di arca*) che ne sta alla base.

### *Bibliografia di riferimento*

I. Calvino, *Una pietra sopra*, Torino, Einaudi, 1980; Id., *Collezione di sabbia*, Milano, Garzanti, 1984; Id., *Lezioni americane*, Milano, Garzanti, 1988; Id., *Perché leggere i classici*, Milano, Mondadori, 1991; Id., *Saggi*, a cura di M. Barenghi, Milano, Mondadori, 1995; G.P. Raffa, *Eco and Calvino reading Dante*, «Italice», Autumn, 73/3 (1996), pp. 388-409; D. Savio, *Libri in forma di arca. L'influenza della 'Commedia' sul 'Castello dei destini incrociati' di Italo Calvino*, in *La funzione Dante e i paradigmi della modernità*. Atti del XVI Convegno Internazionale della MOD, Lumsa Roma, 10-13 giugno 2014, a cura di P. Bertini Malgarini, N. Merola e C. Verbaro, Pisa, ETS, 2015; D. Savio, *La carta del Mondo. Italo Calvino nel 'Castello dei destini incrociati'*, Pisa, ETS, 2015; E. Bellini, *Calvino e i classici italiani*, Pisa, ETS, 2019; A. Saccone, *Tra 'leggerezza' e 'visibilità': appunti sul Dante di Italo Calvino*, in *Per Dante. 1321-2021*, numero monografico di «Critica letteraria», 192/193 (2021), pp. 1131-42.

26 agosto 2023 (ore 9.00)

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:  
ITINERARIO DANTESCO

*Le tappe*

- Ore 8.45: deposito bagagli presso Sala Ragazzini.
- 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- 9.30: S. Giovanni Evangelista.
- 10.00: Battistero degli Ariani.
- 10.30: S. Vitale.
- 11.00: Mausoleo di Galla Placidia.
- 11.30: S. Maria Maggiore.
- 12.00: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- 12.30: pausa pranzo.
- 13.15: ritiro bagagli presso Sala Ragazzini.
- 13.30: trasferimento con pullman della Scuola Estiva (partenza da Piazzale Aldo Moro, Ravenna) e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

*Bibliografia di riferimento*

L. Pasquini, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; Ead., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. Battistini, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; Id., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. Giovannini e D. Bolognesi, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. Pasquini, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. Deichmann, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; Id., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; Id., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. Farioli, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. Andrescu Treadgold, *Materials, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. Bovini, *Mosaici parietali scomparsi*, «Felix Ravenna», s. III, 68 (1955), pp. 54-76 e 69 (1955), pp. 5-20.

*Dopo la visita a Sant'Apollinare in Classe corsisti e docenti si trasferiranno da Ravenna a Verona con pullman della Scuola Estiva (pomeriggio e serata liberi).*

27 agosto 202 (ore 9.00)  
Seminario Vescovile di Verona

## MODULO 5

Gian Luca Potestà

### TRA DENUNCIA PROFETICA E POLITICA ECCLESIASTICA: LA LETTERA AI CARDINALI

#### *Contenuti*

Inizia a Carpentras, nella primavera 1314, il conclave per eleggere il successore di Clemente V. Dante, in veste di nuovo profeta Geremia, scrive allora ai cardinali italiani e, lamentando l'avvenuto abbandono di Roma da parte della Chiesa romana, li sollecita con veemenza ad accordarsi e a battersi per un papa che metta fine al periodo avignonese. L'appello prende forza dall'invettiva contro il defunto Matteo Rosso Orsini e il cugino Napoleone. L'antica inimicizia e le irriducibili divergenze fra i potenti cardinali avevano causato il prolungato blocco del precedente conclave, risolto infine con l'elezione dell'arcivescovo di Bordeaux (1305). Per questo Dante addita gli Orsini come corresponsabili di quella scelta dannosa, frutto di previsioni infondate, puntigli ottusi, accordi sacrileghi, che rievoca in scatti rapidi e allusivi.

Il testo della lettera, conservato in un solo manoscritto allestito dal giovane Boccaccio, è ricco di acrobazie sintattiche ed espressioni oscure. Ritenuto poco comprensibile perché pieno di errori di copiatura, è stato oggetto di correzioni spesso disinvolute e arbitrarie. Una rinnovata analisi paleografica, filologica e storica del testo permette di decifrare i riferimenti a figure, vicende e scritti dell'epoca e a riscoprirlo come fonte per la biografia di Dante e per la storia della Chiesa romana dall'abdicazione di Celestino V al primo '300.

#### *Bibliografia di riferimento*

*Le lettere di Dante. Ambienti culturali, contesti storici e circolazione dei saperi*, a cura di A. Montefusco e G. Milani, Berlin-Boston, De Gruyter, 2020; G.L. Potestà, *Dante in conclave. La lettera ai cardinali*, Milano, Vita e Pensiero, 2021; J. Steinberg, *Quattro modi per rovinare Dante, uno per salvarlo*, «L'indice dei libri del mese», 1 febbraio 2021 (<https://www.lindiceonline.com/letture/quattro-modi-rovinare-dante-un-modo-salvarlo/>).

27 agosto 2023 (ore 11.00)  
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 6

Claudia Rossignoli

«IO TI FARÒ VEDERE OGNE VALORE» (*PAR.* XXVI 42):  
IMMAGINAZIONE, ETICA E VERITÀ NELL'INVENZIONE POETICA DANTESCA

*Contenuti*

A partire da *Par.* XXVI 42 (citazione – pronunciata dinanzi a san Giovanni apostolo – di *Esodo* 33,19, dove il latino *bonum* viene tradotto come “valore”, espressione non esente da memorie cavalcantiane: «Vedeste, al mio parere, onne valore») ci si soffermerà sulle interconnessioni tra ciò che è immaginario, ciò che è veritiero e ciò che è indirizzato al bene nella scrittura poetica dantesca.

27 agosto 2023 (ore 14.30)  
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 7

Paolo Pellegrini  
SCUOIARE E ALLATTARE.  
ALCUNI CASI DI INERZIA DANTESCA

*Contenuti*

Alcuni versi e alcune lezioni della *Commedia* sono entrati nella memoria di studenti e professori grazie a una consolidata pratica di lettura, affidata alle edizioni scolastiche. Altri invece, relegati nelle note a piè pagina, sono passati quasi sotto silenzio ma hanno avuto anch'essi, in passato, il loro momento di gloria. In molti casi è entrata in gioco quella che potremmo chiamare una sorta di inerzia nel mantenere o nel liquidare (a torto o a ragione) questa o quella soluzione partendo, a volte, non da considerazioni oggettive ma da ragioni di gusto o da una sorta di ossequio verso i padri della dantistica italiana. Affronteremo un paio di casi particolarmente significativi.

*Bibliografia di riferimento*

P. Pellegrini, *Storie d'amore per lo studio*, Torino, Einaudi, 2023, pp. 71-87; W. Spaggiari, *Dante nel Sette-Ottocento*, Milano, Led, 2022; A. Canova, *Il testo della 'Commedia' dopo l'edizione Petrocchi*, «Testo. Studi di teoria e storia della letteratura e della critica», XXXII, 61/62 (2011), pp. 65-78.

Alle ore 20.00, presso il chiostro del Liceo "Maffei" di Verona,  
verrà offerto un aperitivo a corsisti e docenti della Scuola Estiva.

Alle ore 21.00, presso l'Aula Magna del Liceo "Maffei",  
**Giovanna Scardoni e Stefano Scherini**  
si esibiranno nello spettacolo  
*Un Inferno dal passato. La poesia di Dante al cinema*

28 agosto 2023 (ore 9.00)  
Seminario Vescovile di Verona

## MODULO 8

Lorenzo Saraceno

LA *COMMEDIA* COME VIAGGIO.  
TRE MAESTRI DELLA TEOLOGIA DEL NOVECENTO  
LETTORI NON EPISODICI DI DANTE (DE LUBAC, GUARDINI, BALTHASAR)

### *Contenuti*

Si intende discutere di Dante "teologo" a partire dal rilievo attribuitogli nell'elaborazione del pensiero e del metodo teologico da parte di tre tra gli esponenti maggiori della teologia cristiana (cattolica) del '900, De Lubac, Balthasar, Guardini: un fatto di per sé degno di nota (si noti: tutti stranieri, anche se Guardini di fatto era linguisticamente e culturalmente bilingue). Essi sono stati direttamente o indirettamente legati a quel movimento che va sotto il nome di "Nouvelle théologie", il quale, pur con seri contrasti a metà secolo, ha costituito uno dei principali nuclei ispiratori della riforma del Concilio Vaticano II. Il modo di accostarsi al tema tuttavia per certi versi sarà rovesciato rispetto a quello usato dagli autori di cui ci si occuperà: non si discuterà di ciò che è innovativo o comunque peculiare della teologia di Dante secondo quegli autori, ma di ciò che in una lettura teologica di Dante sembra essere stato fecondo per un'analisi letteraria di Dante. Spiegando in modo essenziale alcune innovazioni metodologiche che, pur nella loro diversità, hanno accomunato i tre teologi – il superamento del procedimento deduttivo e apologetico di certo neotomismo, la riscoperta dei padri della Chiesa del primo millennio, la considerazione della storicità come elemento costitutivo dell'Incarnazione e della riflessione teologica, il ruolo della liturgia come culmine e fonte dell'esperienza spirituale – si intende far vedere come la loro interpretazione di Dante (della *Commedia* in particolare) sia diventata per tutti e tre una tessera importante del loro argomentare, e come ciò abbia finito per dare prospettive importanti a una lettura del viaggio ultramondano come "storia vera".

Quello del viaggio sarà il punto di vista, non esaustivo ma sintomatico, di alcune esemplificazioni sul testo di Dante che saranno proposte. Questo anche perché si tratta un problema classico dell'interpretazione dantesca sia pure a partire da diversi punti di vista: dalle discussioni cinquecentesche se la *Commedia* andasse letta come sogno o come viaggio, a quelle novecentesche su struttura e poesia. Si intende mettere in rilievo come alla luce di quelle letture teologiche, proprio nel suo variegato simbolismo, il viaggio ultramondano di Dante, che narrativamente si scioglie nella visione degli ultimi canti del *Paradiso*, ci si presenta come esperienza sensibile di progressiva sublimazione dell'uomo

nella sua ricerca, che è spirituale, "teologica" in quanto "estetica" e profondamente rispondente alla storia di Dante personaggio, che assurge al ruolo di figura dell'autore e del lettore. Da questo punto di vista si può dire che la lettura della *Commedia* è buona esemplificazione della nota affermazione di Dostoevskij che «la bellezza salverà il mondo», ma ciò può avvenire solo attraverso un processo impegnativo che coniuga la realtà umana e terrestre e quella celeste in un processo di purificazione alla luce di un connaturato "desiderio di Dio", che idealmente accomuna autore e lettore. Da questo punto di vista è interessante notare come negli stessi anni sia emersa l'importanza della lettura figurale proposta da Auerbach, non priva di connessioni metodologiche e critiche (e nel caso di Guardini anche fattuali) con le riflessioni di quei teologi.

Questa la possibile articolazione (per ciascun autore ci si concentrerà solo su una particolare dimensione del suo specifico percorso teologico e intellettuale applicata alla *Commedia*):

- De Lubac: Dante e i quattro sensi delle scritture. La *Commedia* come viaggio anagogico di un'umanità e di una storia che diventano luogo e storia di salvezza personale e collettiva.
- Guardini: Il viaggio di Dante come azione drammatica e come "atto liturgico". Il processo di immersione nel mondo terreno come atto battesimale volto alla trasfigurazione di una *Vita nuova*.
- Balthasar: Lo "stile" di Dante nell'esperienza di Dio: l'esperienza di un *eros* redento. Un viaggio verso e con Beatrice dall'*eros* all'*agape*.

#### *Bibliografia di riferimento*

H.U. von Balthasar, *Dante. Viaggio attraverso la lingua, la storia, il pensiero della 'Divina Commedia'*, Brescia, Morcelliana, 1973; H. De Lubac, *Esegesi medievale: i quattro sensi della Scrittura*, Milano-Roma, Jaca Book-Edizioni Paoline, 1986-2006; R. Guardini, *Dante*, Brescia, Morcelliana, 2023<sup>6</sup>.

28 agosto 2023 (ore 11.00)  
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 9

Paola Muller

TRA RISI E SORRISI:  
UN ITINERARIO NELLA *IUCUNDITAS* DELLA *COMMEDIA*

*Contenuti*

«Si homo est, est risibile» afferma Dante nell'*Epistola XIII*, individuando nella capacità di ridere la proprietà specifica dell'uomo, espressione di gioia e manifestazione esteriore della luce dell'anima. Il riso, moderato e percepibile con la vista più che con l'udito, non risata ma sorriso, spesso sbocciato sulle labbra e negli occhi di Beatrice, assume nella *Commedia* una dimensione cosmica e può essere ricollegato all'intuizione francescana dell'essenza festosa di Dio. Risi e sorrisi che per Dante si inscrivono nella *iucunditas*, secondo la lettura offerta da Tommaso d'Aquino al quarto libro dell'*Etica Nicomachea*: l'eutrapelia aristotelica diventa la virtù di un *ludus* inteso come insieme di atti volti a far riposare e ricreare l'anima dalle sue fatiche.

*Bibliografia di riferimento*

D. Consoli, *Sorridere* (1970), e E. Pasquini, *Ridere* (1970), entrambi in *Enciclopedia dantesca* – edizione on line ([www.treccani.it](http://www.treccani.it)); R. Stella, *Dante et le rire*, in *Humour, ironie, impertinence*, «Italies», 4/2 (2000): <https://journals.openedition.org/italies/2366?lang=it>; J. Verdon, *Rire au Moyen Âge*, Paris, Perrin, 2001; *'Risus Medievalis'. Laughter in Medieval Literature and Art*, edited by H. Braet, G. Latré e W. Verbeke, Leuven, Leuven University Press, 2003.

28 agosto 2023 (ore 14.30)  
Seminario Vescovile di Verona

## MODULO 10

Luca Mazzoni

### LA TOMBA DI DANTE E IL SUO EPITAFFIO (O I SUOI EPITAFFI?): CHE COSA CI DICONO LE TESTIMONIANZE ANTICHE

#### *Contenuti*

Verrà presentata una breve storia del sepolcro dantesco, le cui vicende sono piuttosto avventurose: non sappiamo con precisione quando fu costruito; dopo un periodo iniziale di totale abbandono, venne completamente rifatto nel 1483, e la giurisdizione su di esso fu contesa a lungo fra autorità civili e religiose; le ossa del poeta vennero trafugate nel Cinquecento e ricomparvero solo nell'Ottocento. Si tratterà quindi degli epitaffi danteschi, concentrandosi in particolare su quelli antichi, trecenteschi, uno dei quali (*Iura monarchiae*) è tuttora visibile sul frontale della tomba. Ma in molti manoscritti antichi se ne cita anche un altro (*Inclita fama*, di Menghino Mezzani), che si sarebbe trovato sul sepolcro; Boccaccio, nella sua biografia dantesca, dice poi che alla morte di Dante ci fu una sorta di gara fra i poeti romagnoli per comporre un testo che avesse l'onore di essere posto sulla tomba del sommo poeta, e riferisce il testo di quello che a suo giudizio era il più pregevole: non è però né l'uno né l'altro dei due epitaffi che abbiamo citato, ma *Theologus Dantes*, di Giovanni del Virgilio. Verrà illustrato il contenuto di questi testi e, attraverso la presentazione di ciò che emerge dall'esame della tradizione manoscritta e di quanto dicono a riguardo gli antichi interpreti della *Commedia*, si cercherà di rispondere a queste domande: che aspetto aveva l'antica tomba del poeta? Quali e quanti testi vi erano posti? Chi è l'autore di *Iura monarchiae*, sul quale si è molto discusso?

#### *Bibliografia di riferimento*

C. Ricci, *L'ultimo rifugio di Dante*, premessa e appendice di aggiornamento a cura di E. Chiarini, Ravenna, Longo, 1965<sup>3</sup>; A. Campana, *Epitafi*, in *Enciclopedia dantesca*, II, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1970, pp. 51-53; G.P. Marchi, *Per l'attribuzione a Rinaldo da Villafranca dell'epitafio dantesco 'Iura monarchiae'*, in *'Vestigia'. Studi in onore di Giuseppe Billanovich*, a cura di R. Avesani *et al.*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, vol. II, 1984, pp. 417-28; S. Bellomo, *Prime vicende del sepolcro di Dante*, «Lecture classensi», 28 (1999), pp. 55-71; L. Mazzoni, *Per il testo dell'epitafio dantesco 'Inclita fama'*, «Italia medioevale e umanistica», 42 (2001), pp. 339-50; P. Mastandrea, *Sopra la tomba di Dante (e sopra quella di Tullio)*, in *Leggere Dante oggi. I testi, l'esegesi*. Atti del convegno-seminario di Roma, 25-27 ottobre 2010, a cura di E. Malato-A. Mazzocchi, Roma, Salerno Editrice, 2012, pp. 181-92; L. Mazzoni, *Ancora sugli epitafi danteschi. I. La tomba del poeta e le sue epigrafi*, «StEFI. Studi di erudizione e filologia italiana», 2 (2013),

pp. 5-36; Id., *Ancora sugli epitafi danteschi. II. Censimento dei manoscritti*, «StEFI. Studi di erudizione e filologia italiana», 3 (2014), pp. 59-95; A. Piacentini, *Dante tra Virgilio e Scipione l'Africano nell'epitaffio 'Theologus Dantes' di Giovanni del Virgilio e in Boccaccio*, «Aevum», 89, 2 (2015), pp. 361-70; Id., *Gli epitafi di Dante: problemi nella tradizione testuale e questioni attributive*, in *Dante fra il settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il settecentenario della morte (2021)*. Atti del Convegno Internazionale, Roma, 28 settembre-1 ottobre 2015, Roma, Salerno Editrice, 2016, pp. 759-75; Id., «*Hic claudor Dantes*». *Per il testo e la fortuna degli epitafi di Dante*, in *Dante e la sua eredità a Ravenna nel Trecento*, a cura di M. Petoletti, Ravenna, Longo, 2015, pp. 41-70; Id., *L'epitaffio «Hic iacet eloquii»: ricostruzione del testo, intertestualità, problema attributivo*, «L'Alighieri», 52 (2018), pp. 75-107; Id., *In memoria di Dante: epitafi epigrafici ed epitafi letterari*, in *Dante e Ravenna*, a cura di A. Cottignoli-S. Nobili, Ravenna, Longo, 2019, pp. 119-38; *Epitafi e componimenti latini in lode di Dante*, a cura di M. Rinaldi, in *Dante Alighieri, Le opere*, VII/2, *Opere già attribuite a Dante e altri documenti danteschi*, a cura di P. Mastandrea, Roma, Salerno Editrice, 2020, pp. 403-86; L. Mazzoni, *Petrocchi redivivo? Alcune precisazioni sui censimenti di manoscritti con epitafi danteschi e sulla riproposizione di dubbie ipotesi. Con un nuovo testimone*, «Rivista di studi danteschi», 21 (2021), pp. 171-90; G. Dolfi, *Un capitolo della fortuna di 'Theologus Dantes' di Giovanni del Virgilio nella 'Nuova cronica' di Giovanni Villani*, «Rivista di studi danteschi», 22 (2022), pp. 96-116.

*Corsisti e docenti sono invitati alle 19.30  
a una cena conviviale (sede da definire).*

29 agosto 2023 (ore 9.00)

VISITA AL MUSEO DEGLI AFFRESCHI "G.B. CAVALCASELLE"  
ALLA TOMBA DI GIULIETTA

*Contenuti*

Il Museo degli affreschi "Giovanni Battista Cavalcaselle" espone principalmente i numerosi affreschi di epoca medievale e moderna staccati e "strappati" dalle pareti di palazzi e di chiese veronesi tra il XIX e il XX secolo: numerosi quindi gli spunti di riflessione circa l'età dantesca e i periodi limitrofi. Nell'occasione sarà eccezionalmente mostrato ai corsisti il corredo funebre di Cangrande della Scala.

*Al termine della visita al Museo degli affreschi  
verranno consegnati gli **Attestati di frequenza**  
della XVII Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi.*

9 settembre 2023 (ore 14.30)

## PROVA SCRITTA FACOLTATIVA A DISTANZA PER IL CFU

### *Come si svolge*

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica, dall'Università degli Studi di Verona ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà tramite piattaforma Webex, il 9 settembre 2023 dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale esame sono necessari:

- una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (27 ore su 34),
- l'invio di una e-mail di iscrizione a [emiliano.bertin@unicatt.it](mailto:emiliano.bertin@unicatt.it) (e in cc a [dante.summerschool@unicatt.it](mailto:dante.summerschool@unicatt.it)) entro il giorno 8 settembre.

Il test consiste in una risposta a quesiti aperti riguardanti gli argomenti trattati durante i moduli didattici.

## DOCENTI DELL'EDIZIONE 2023

### *Lucia Battaglia Ricci*

Ha insegnato come professore ordinario di Letteratura italiana nelle Università di Roma III e di Pisa. Si è occupata principalmente di letteratura medievale in volgare e delle relazioni tra letteratura e arte figurativa tanto in prospettiva storica che metodologica. Tra le sue pubblicazioni d'ambito dantesco, oltre a letture e saggi, le monografie *Dante e la tradizione letteraria medievale. Una proposta per la 'Commedia'* (Giardini ed., 1983), *Dante per immagini. Dalle miniature trecentesche ai giorni d'oggi* (Einaudi, 2018) e varie curatele: *Leggere Dante* (Longo, 2003), un *Inferno* per Franco Maria Ricci-Art'è (2004), una *Divina Commedia* per UTET-Grandi opere (2013). È membro della Commissione scientifica per l'Edizione nazionale dei commenti danteschi, socio onorario della Dante Society of America e dell'American Boccaccio Association, condirettore del «Giornale storico della letteratura italiana». Nel 2009 l'Università di Pisa le ha conferito l'Ordine del Cherubino per meriti scientifici.

### *Giuseppe Bellosi*

È uno studioso dei dialetti e delle tradizioni popolari ed è inoltre uno dei più noti interpreti delle poesie dei maggiori autori romagnoli, da Olindo Guerrini a Raffaello Baldini, che ha portato in scena in numerosi spettacoli.

### *Virna Brigatti*

È ricercatrice presso il Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa di letteratura italiana contemporanea, prestando attenzione all'indagine della produzione letteraria nel sistema editoriale novecentesco, in particolare da un punto di vista filologico ed ecdotico. È responsabile editoriale della rivista «Prassi ecdotiche della modernità letteraria» e membro del gruppo di ricerca Osservatorio sulle Edizioni critiche. È autrice di due monografie dedicate a Elio Vittorini (*Diacronia di un romanzo: 'Uomini e no' di Elio Vittorini (1944-1966)*, Milano, Ledizioni, 2016 e *Elio Vittorini. La ricerca di una poetica*, Milano, Unicopli, 2018); ha prodotto vari saggi dedicati ad autori e questioni letterarie del Novecento e in particolare si è dedicata all'opera di Italo Calvino. I risultati critici di quest'ultimo interesse sono ora in corso di sistemazione per un volume dal titolo *Indici e varianti. Calvino pubblica Calvino*, previsto nel catalogo della collana «Laboratorio Calvino» di Carocci.

### *Renzo Cremante*

Ha insegnato Letteratura italiana nelle Università di Bologna e di Pavia, dove anche è stato direttore del Centro di ricerca sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei. Come "visiting professor" ha poi insegnato, fra l'altro, nella Brown University e nell'Universidad de Santiago de Compostela. Filologo e storico della letteratura, i suoi studi abbracciano un ventaglio di temi che va dalla teoria e dall'analisi metrica (*La metrica*, Il Mulino, 1975), alla letteratura e al teatro del Rinascimento (*Teatro del Cinquecento. I. La tragedia*, Ricciardi, 1988), ai giornali eruditi

del Settecento (*La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*, voll. 3, Il Mulino, 1985-1993), alla letteratura, alla produzione e circolazione libraria e alle istituzioni culturali dell'Otto-Novecento (*Archivi del nuovo. Tradizione e Novecento*, Ricciardi, 1984), alla storia degli studi, agli archivi letterari dell'età contemporanea, alla letteratura poliziesca (*Le figure del delitto. Il libro poliziesco in Italia dalle origini a oggi*, Grafis, 1989). Fra le pubblicazioni più recenti, le edizioni de *Il cappello del prete* di Emilio De Marchi (Rizzoli, 2019), delle *Poesie 1905-1914* di Marino Moretti (La Nave di Teseo, 2019), e l'edizione e il commento dei *Sonetti romagnoli* di Olindo Guerrini (Longo, 2021).

#### *Giuseppe Ledda*

Insegna Letteratura italiana all'Università di Bologna. Il suo principale campo di ricerca sono gli studi danteschi e medievali, ma si è occupato anche di letteratura del Rinascimento e del Novecento. È autore di numerosi saggi e articoli su volumi e riviste in Italia e all'estero, oltre che di alcuni libri di argomento dantesco: *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002; *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008; *La Bibbia di Dante*, Torino, Claudiana, 2015; *Leggere la 'Commedia'*, Bologna, Il Mulino, 2016; *Il bestiario dell'aldilà. Gli animali nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2019. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, B. Mondadori, 2007, e i seguenti volumi danteschi editi dal Centro Dantesco di Ravenna: *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'* (2009); *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante* (2011); *Preghiera e liturgia nella 'Commedia'* (2013); *Le teologie di Dante* (2015); *Dante e la cultura religiosa medievale* (2018); *Poesia e profezia nell'opera di Dante* (2019). È condirettore della rivista «L'Alighieri» e membro del Comitato Direttivo della rivista «Studi Danteschi». È membro del Consiglio Scientifico della Società Dantesca Italiana, del Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche 2021 e dei comitati scientifici di centri di ricerca italiani e internazionali.

#### *Luca Mazzoni*

È ricercatore a tempo determinato (RTD-A) di Letteratura italiana presso l'Università telematica E-Campus di Novedrate (CO) e docente a contratto di Letteratura italiana presso l'Università Statale di Milano. Si occupa di fortuna dantesca, di Quattrocento e di Settecento. Oltre a svariati articoli, ha pubblicato le seguenti monografie: *Postille di Pio Rajna alle 'Origini dell'epopea francese'. Trascrizione e studio*, Bormio, So.la.re.s., 2008; *Dante a Verona nel Settecento. Studi su Giovanni Iacopo Dionisi*, con una premessa di G.P. Marchi, Verona, QuiEdit, 2012; *Fra Dante, Petrarca, Boccaccio e studi eruditi. Carteggio Giovanni Iacopo Dionisi-Bartolomeo Perazzini (1772-1800)*, Verona, QuiEdit, 2015; *Lucrezia Tornabuoni, 'Storia di Hester' e 'Vita di Tubia'*, edizione critica e commento a cura di L. Mazzoni, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020.

*Paola Muller*

È professore associato di Storia della Filosofia Medioevale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. I suoi studi e le sue ricerche sono focalizzati principalmente sulla logica e la filosofia del XIII e XIV secolo.

*Laura Pasquini*

Storica dell'arte medievale presso l'Università di Bologna. Particolarmente interessata agli esiti iconologici della produzione artistica di epoca tardo-antica e medievale, ha affrontato in varie pubblicazioni studi attinenti all'archeologia cristiana, riservando particolare attenzione all'iconografia dantesca, alle immagini del diavolo e dell'aldilà nel Medioevo e alla rappresentazione figurata della sua città. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008; *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films, 2009; *Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi* (coautrice Anna Laura Trombetti), Firenze, Edifir, 2013; *Diavoli e inferni nel medioevo*, Padova, Poligrafo, 2015; «*Pigliare occhi, per aver la mente*». *Dante, la 'Commedia' e le arti figurative*, Roma, Carocci, 2020.

*Paolo Pellegrini*

È professore ordinario di Filologia e linguistica italiana all'Università degli Studi di Verona; coordina il Dottorato in Filologia, Letteratura e Spettacolo e il Laboratorio di Studi Medievali e Danteschi (LaMeDan). È stato visiting fellow al K.U. Leuven, la Catholic University of Pilicsaba (Budapest), la Harvard University (Houghton Library), la Columbia University Italian Academy for Advanced Studies. È stato relatore invitato alla Columbia University, all'University of Notre Dame, alla New York University, alla Normal University di Pechino, all'Università di Helsinki. È Socio effettivo della Deputazione di Storia Patria per le Venezie e dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. La sua ricerca verte sulla figura e sull'opera di Dante, su Petrarca e Boccaccio; sulla lingua e letteratura volgare dei primi secoli; sulla tradizione classica nell'Umanesimo; sulla storia della linguistica e della filologia.

*Gian Luca Potestà*

Ordinario di Storia del cristianesimo all'Università Cattolica di Milano, è studioso di profetismo, apocalittica e messianismi dell'Occidente medievale. Tra i suoi volumi, tradotti in varie lingue, *Il tempo dell'Apocalisse. Vita di Gioacchino da Fiore* (Laterza, 2004); *L'ultimo messia. Profezia e sovranità nel medioevo* (Il Mulino, 2014); *L'Anticristo* (in coll., 3 voll., Mondadori-Fondazione Valla, 2005-2019); *Dante in conclave. La lettera ai cardinali* (Vita e Pensiero, 2021); *Segni dei tempi. Figure profetiche e cifre apocalittiche* (Vita e Pensiero, 2023).

*Marco Rainini*

È professore associato di Storia del cristianesimo e delle chiese presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Le sue ricerche si indirizzano principalmente sul XII e XIII secolo e riguardano testi a carattere simbolico e diagrammatico, letteratura profetica, apocalittica e concezioni

teologiche della storia. Si è inoltre occupato delle origini dell'Ordine dei Predicatori. Fra le sue pubblicazioni: *Disegni dei tempi. Il 'Liber Figurarum' e la teologia figurativa di Gioacchino da Fiore* (Roma, Viella, 2006); *Corrado di Hirsau e il 'Dialogus de cruce'. Per la ricostruzione del profilo di un autore monastico del XII secolo* (Firenze, SISMEL, 2014); *Il profeta del papa. Vita e memoria di Raniero da Ponza, eremita di curia* (Milano, Vita e Pensiero, 2016); *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)*, a cura di G. Festa-M. Rainini (Roma-Bari, Laterza, 2016).

#### *Claudia Rossignoli*

È docente di Lingua e Letteratura italiana presso l'Università di St Andrews. Laureatasi in Filologia Dantesca presso l'Università di Napoli "Federico II", ha completato il suo dottorato di ricerca presso l'Università di Manchester, lavorando in particolare sulle cinquecentine della John Rylands Library. Tra le sue principali pubblicazioni: *Interpreting Dante. Essays on the Traditions of Dante Commentary* (University of Notre Dame Press, 2013), edito con Paola Nasti.

#### *Lorenzo Saraceno*

Monaco camaldolese nell'Eremo San Giorgio (Bardolino VR). Laureato in Lettere moderne con una tesi sulla lingua di Dante nel contesto della "Questione della lingua" nel Cinquecento, ha insegnato fino alla pensione materie letterarie nei licei statali, continuando a coltivare studi di italianistica. In seguito ha assunto la cura redazionale e delle traduzioni in italiano dell'*Opera omnia* di Pier Damiani, di cui è in fase di pubblicazione il dodicesimo e ultimo volume. Oltre ad altri saggi su tematiche monastiche, sono stati pubblicati presso riviste e opere scientifiche alcuni suoi contributi connessi a questa impresa editoriale, volti soprattutto a individuare, attraverso le forme linguistiche e stilistiche, alcuni tratti peculiari del profilo spirituale e teologico di quell'autore. Ha pubblicato inoltre alcuni scritti di argomento biblico, ad esemplificazione di un metodo di *lectio divina* fondata su una analisi testuale, si vorrebbe esegeticamente rigorosa, che pratica con quelli che frequentano la sua comunità monastica.

#### *William Spaggiari*

Ha insegnato Letteratura italiana nelle Università di Parma e di Milano. L'attività di studio si è rivolta soprattutto a questioni, correnti e autori dei secoli XVIII e XIX. Fra i suoi volumi: *L'eremita degli Appennini. Leopardi e altri studi di primo Ottocento* (2000); *1782. Studi di italianistica* (2004); *Carducci. Letteratura e storia* (2014); *Geografie letterarie. Da Dante a Tabucchi* (2015); *Dante nel Sette-Ottocento. Note e ricerche* (2022). Ha curato edizioni di testi di Giordani, Leopardi, Algarotti, Carducci, e delle *Lettere sulla questione meridionale* (1863) di Antonio Panizzi (2012). Recente è l'edizione, per sua cura, degli scritti *Elogio di Dante (1783). Lettera sopra Dante (1801)* di Giuseppe Luigi Fossati (2021).